



DATA	26 maggio 2020 – Ore 18.00
LUOGO	CTA ALTO E BASSO ISONTINO – riunione da remoto Google Meet
VERBALIZZANTE	Francesca Piazzi
Materiale distribuito	(nessuno)

PRESENTI

Facilitatore CSV FVG: Francesca Piazzi

Referente Sportello CSV FVG sede Gorizia: Francesca Coglot

Referente Forum Terzo Settore FVG e COREVOL FVG: Paolo Zenarolla

Referente CSV FVG: Giampiero Licinio e Federico Coan

NUMERO PRESENTI

Associazioni: 13

Persone: 19

Ordine del giorno/obiettivi dell'incontro:

Incontro di confronto e ascolto per raccogliere bisogni, osservazioni e idee rispetto alla situazione che stiamo attraversando e alla sua evoluzione legata alla pandemia da Covid 19.

Sintesi e svolgimento

L'incontro inizia con una breve spiegazione da parte della facilitatrice, Francesca Piazzi, in merito all'utilizzo della piattaforma Google Meet e si superano le prime difficoltà.

La facilitatrice continua esponendo brevemente il senso e gli obiettivi dell'incontro e presentando i rappresentanti del Forum de Terzo Settore FVG, del COREVOL FVG e del CSV FVG.

A seguire viene passata la parola al rappresentante per il Forum del Terzo Settore FVG e il COREVOL FVG, Paolo Zenarolla.

Paolo Zenarolla espone quelli che sono gli obiettivi dell'incontro da parte del Forum e del Corevol. Il Corevol assieme al Forum del Terzo Settore ha avviato in questo periodo un dialogo a livello regionale per capire come poter sostenere le associazioni durante e post pandemia da Covid 19, in quanto dopo tutto ciò che è successo in questi mesi emerge il bisogno di momenti di ascolto sul territorio per mettere a fuoco quattro aspetti:

1. molte associazioni lavorano con le persone facendo attività ricreative, culturali, assistenziali, ambientali dentro un quadro generale di relazioni interpersonali. Da questo osservatorio possiamo focalizzarci per capire ciò che abbiamo percepito su come le persone hanno reagito e vissuto questa situazione;
2. possiamo riflettere e confrontarci assieme su come la nostra associazione ha reagito all'interno della propria attività e struttura. Alcune associazioni si sono fermate, altre hanno cercato di rimodulare le attività, alcune sono state per forza di cose fermate anche contro la loro volontà;
3. vi chiediamo quale è stato il vostro rapporto con le istituzioni. Come Corevol abbiamo presidiato quest'area nel dialogo con la Regione FVG, che dopo circa un mese dalla proclamazione della pandemia ha sollecitato le associazioni a mettersi in rete a livello comunale con le COC (Coordinamenti Operativi Comunali) che sono coordinati dalla Protezione civile, dal Sindaco o da un suo delegato. A livello regionale queste relazioni sono state le più varie: qualche associazione è stata coinvolta, qualcuna nonostante la disponibilità non è stata coinvolta, in alcuni territori non si sono attivati i coordinamenti ma tutto è stato gestito direttamente dalla Protezione civile. Possiamo quindi confrontarci sulla situazione del vostro territorio e raccogliere le vostre esperienze dirette;
4. conseguentemente alla riflessione sul rapporto con le istituzioni, vi chiediamo di darci la vostra opinione, in una visione in prospettiva, su quali strategie e quali modifiche vanno fatte nei rapporti con le medesime e che tipo di lavoro fare fra associazioni, considerando che siamo a dialogare all'interno dei CTA, che non sono una modalità operativa del CSV FVG, ma sono un tentativo di coordinamento fra le associazioni che condividono un territorio, dei bisogni e delle relazioni con certe istituzioni e che quindi più facilmente potrebbero trovare delle strategie di collaborazione. Alla luce dell'esperienza data dall'emergenza sanitaria e del conseguente isolamento che abbiamo vissuto, vi chiediamo quali sono le vostre riflessioni sulle strategie di rete e di collaborazione che potremmo attivare.

Queste sono le linee sulle quali vorremo confrontarci, per poter raccogliere le osservazioni di tutti per poter delineare delle strategie comuni nei confronti delle istituzioni regionali. Quest'anno il programma di lavoro regionale prevede l'implementazione della legge nazionale sul Terzo Settore al livello di Regione in un percorso partecipato con le associazioni, quindi possiamo considerare questo incontro una sorta di antipasto di un lavoro che potremo fare in una serie di successivi appuntamenti, per calare sulla nostra realtà territoriale quelle che sono le linee di indirizzo della legge nazionale, ma che nella nostra realtà di regione a statuto speciale potremo anche migliorare e rafforzare, tenendo conto delle caratteristiche delle nostre comunità. L'invito è quello ad un dialogo di confronto non solo con noi referenti ma anche fra di voi associazioni.

La parola viene data al consigliere del CSV FVG **Giampiero Licinio**, che sottolineando la completezza e chiarezza dell'esposizione di Paolo Zenarola, aggiunge da parte sua l'importanza del contesto dei CTA, che sono in funzione dal punto di vista tecnico al CSV FVG, ma che di fatto hanno un altro ruolo ovvero quello di rete di relazioni sui territori.

La discussione passa alle associazioni presenti, ogni rappresentante descrive le proprie caratteristiche ed esprime le riflessioni sugli argomenti sollecitati.

Si riassumono qui di seguito brevemente gli interventi.

Associazione **L'albero del melogramma** di Fogliano Redipuglia rappresentata da Elisa Fabbi: occupandosi principalmente di attività per i giovani a livello europeo con gli scambi Erasmus a livello associazionistico e organizzando concerti e mostre d'arte hanno dovuto bloccare le proprie attività. Hanno mantenuto i contatti con i soci e sono stati attenti alle direttive comunali. In prospettiva attendono che le linee guida nazionali siano più chiare per poter riprendere in serenità le attività.

Associazione **CAV – Centro aiuto alla vita** di Monfalcone rappresentata da Chiara Bressan: nelle prime due settimane hanno continuato le attività, lasciando libertà di scelta ai volontari, in quanto non legate a situazione di eventi e assembramenti e avendo avuto anche il confronto positivo con l'amministrazione comunale. Dal 10 marzo la sede è stata chiusa e hanno mantenuto i contatti con le utenti da remoto. Dai primi di aprile, nonostante l'emergenza perpetuasse, hanno valutato che le esigenze delle madri dovevano continuare a ricevere una risposta concreta e così è stato attivato un servizio di consegna a domicilio, sempre con il parere favorevole delle amministrazioni (Sindaco e Prefetto) e attivando tutti i sistemi di sicurezza. E' stata un'esperienza insolita ma positiva in quanto molto apprezzata dalle loro utenti. La loro sede è presso una sede comunale e quindi ora devono seguire le direttive della pubblica amministrazione prima di poter riaprire, mentre altri CAV regionali hanno già aperto. Dopo la sanificazione degli ambienti, è molto importante per loro poter riaprire in tempi brevi, cercando di economizzare al massimo le attività, non avendo recuperato i fondi come usualmente fanno annualmente con l'evento della vendita delle piantine, che al momento non è possibile. Sono in ritardo con alcune pratiche amministrative, che riprenderanno da fine giugno. Il loro è un sentito desiderio di riprendere le relazioni con le utenti. Il rapporto con le istituzioni locali è stato costante.

Associazione **AVGS Monfalconese** rappresentata da Paolo Buzzolini: la loro attività di supporto agli educatori con programmi di formazione, gestione della base scout di Cercivento, curatela di un archivio storico con volontari in età avanzata si è bloccata perché ritenuti dalla legge soggetti a rischio. Hanno attivato un canale di comunicazione per tenere vivo il rapporto con i soci tramite una newsletter, sfruttando il tempo a disposizione per sollecitare in loro nuovi ricordi in merito alla loro esperienza scoutistica. Contemporaneamente nelle ultime settimane si sono messi a disposizione delle parrocchie per supportare le attività di sicurezza da applicare alla partecipazione delle funzioni. Una riflessione che pongono, legandola alle situazioni scolastiche ed educative, è quella che ci sarà una grande necessità di poter reperire e usare strutture esterne di uso collettivo, quali tende e gazebo per aule temporanee, e che forse bisogna pensare di creare una rete fra associazioni che ne hanno a disposizione e pensare di inserire nel bando regionale per le attrezzature anche la possibilità di acquisto di questo genere di strutture.

Associazione **UNITRE** di Cormons rappresentata da Ottorino Franco: la loro attività indirizzata a soci di fascia d'età avanzata è stata completamente sospesa. Nelle ultime settimane è ripresa con lezioni e conferenze da remoto. Non riescono a raggiungere lo scopo principale di entrare in contatto con i soci più anziani che magari vivono soli e hanno bisogno di compagnia, ma pur provando un certo dispiacere non se la sentono al momento di riaprire le attività in presenza. Sono interessati ad essere informati e magari facilitati nella comprensione dei provvedimenti governativi su come si dovranno gestire le relazioni e le attività, in modo da poter agire in sicurezza e tranquillità.

Associazione **Radio Amatori Italiani** di Gorizia rappresentata da Luca Lipovscek: la loro associazione ha offerto un sostegno gestionale alla Protezione civile regionale per il numero verde per le emergenze 800 500 300, indicato quale numero per la cittadinanza di prima informazione e supporto. Il resto dell'attività associativa è stata bloccata nelle riunioni in sede e nella assistenza ad alcune gare sportive. Hanno inoltre supportato il Comune di Gorizia per il coordinamento della sanificazione di alcuni spazi. Da poco sono riprese le riunioni in presenza con tutti i dispositivi di sicurezza richiesti per legge. La sfida è stata fundamentalmente passare da un livello di comunicazione fra soci ad un livello di comunicazione sociale con la cittadinanza, con la necessità di un continuo aggiornamento sui DPCM, che hanno fatto in riunioni costanti da remoto.

Associazione **Mousikè** di Gorizia rappresentata da Sara Hoban: le loro attività di musicoterapia nelle scuole, negli istituti per anziani, negli ospedali e in diversi ambiti sociali si è fermata dalla seconda metà di marzo, perché i gruppi di persone interessate erano individuate ad alto rischio (es. case di riposo). Alcuni musicoterapeuti hanno promosso dei progetti di didattica musicale sulle piattaforme web. A breve si incontreranno per organizzare i protocolli da attivare nelle loro specifiche attività, avendo come riferimento la CONFIAN - Confederazione nazionale di musicoterapia, e valutano di fare le attività all'aperto. Ringraziano per l'opportunità di confronto data dall'incontro.

Associazione **Unione Italiana Lotta alla distrofia muscolare** sezione di Gorizia rappresentata da Massimiliano Mauri: uno dei principali problemi che stanno affrontando è quello del sostegno alla ricerca e a Telethon che usualmente fanno con le attività di raccolta fondi tramite i banchetti informativi, attività che è stata del tutto sospesa. Purtroppo anche altri servizi sul territorio, quale ad esempio quello di trasporto, si sono dovuti per forza interrompere. Mantengono comunque vivo il contatto con i loro soci da remoto, monitorando le specifiche situazioni, vista la fragilità e l'alto rischio che corrono in questa situazione. Esprimendo la preoccupazione di non riuscire a dare continuità ai loro servizi, sono interessati a sapere dai rappresentanti se c'è l'idea di informare l'Amministrazione regionale dei problemi di mancato reperimento dei fondi che le associazioni stanno subendo, che rischiano di mettere in discussione le attività future delle associazioni.

Prende la parola **Paolo Zenarolla** per dare una risposta immediata: è stata fatta presente la problematica del blocco sostanziale della raccolta fondi delle associazioni all'Amministrazione regionale. In ambito nazionale è in previsione uno sblocco immediato del 5x1000 e dei contributi e fondi straordinari per il Terzo Settore, da capire ancora quale sarà la modalità di accesso, è possibile che ci sia una attribuzione gestionale alla Regione FVG. Un tema su cui dobbiamo riflettere è sicuramente quello delle risorse, un altro importante tema è quello della strategia: la distribuzione delle risorse sarà più limitata perché a sua volta il reperimento delle stesse con una crisi del settore produttivo sarà per forza di cose più ridotta.

Sarà quindi importante non fare una rincorsa solitaria, ma individuare una strategia che sia un punto di vista e di aiuto per il legislatore per indirizzare le risorse con un criterio, dato dalla lettura dell'emergenza che abbiamo vissuto che evince per esempio che è indispensabile per il benessere delle persone più fragili contare su una rete di relazioni e di prossimità. Sostenere le reti di prossimità potrebbe essere una strategia, le piccole associazioni diventano così una risorsa fondamentale per il territorio in cui operano, lasciando quindi i vecchi paradigmi legati alle capacità di progettazione dove i grandi network nazionali hanno facilità d'azione e raccolgono la maggior parte dei fondi a disposizione. Quindi sicuramente vanno vigilate le risorse che sono messe a disposizione, ma parallelamente è importante provare a dare dei suggerimenti di linea strategica per le decisioni politiche che sosterranno le risorse finanziarie future.

Associazione Nazionale Bersaglieri sezione di Monfalcone rappresentata da Massimo Manzin: la loro attività si è bloccata completamente, hanno mantenuto i contatti da remoto sulle piattaforme web. Hanno ripreso da poco a ritrovarsi in sede fra poche persone con i dispositivi di sicurezza. Possono pensare di mettere a disposizione le loro strutture esterne, come le tende, per le associazioni che ne avranno bisogno.

Associazione **Filarmonica Giuseppe Verdi** di Ronchi dei Legionari rappresentata da Anna Crovi: nella loro attività (coro, banda e scuola di musica) è fondamentale il contatto umano ravvicinato, nei concerti e nelle lezioni di musica. Non fanno un servizio di assistenza ma considerano comunque che la musica possa essere un sostegno morale. Stanno aspettando dalle loro associazioni di categoria di riferimento a livello nazionale le linee guida di comportamento da attuare. Dispiace molto che le disposizioni arrivino per quasi tutti i settori, compresa la gestione del pubblico, ma non specifiche sugli artisti, i musicisti e i cantanti nei loro incontri di prova, che rimangono delle grosse incognite. Hanno comunque tenuto i contatti con i social media, hanno fatto un video con Banda dove ogni strumentista ha registrato la sua parte andando poi a formare una performance unica. Mentre alcuni loro coristi si sono uniti ad un coro di Varese facendo una esperienza simile di registrazione video. Queste soluzioni sono state interessanti ma non possono sostituire la soddisfazione e i risultati che si raggiungono in presenza fisica. Sono state esperienze utili a soddisfare il loro bisogno di stare in contatto e mantenere viva, almeno in parte, la loro attività. Hanno mantenuto un contatto vivo con il Comune di Ronchi per affrontare l'evoluzione della pandemia e i relativi comportamenti da tenere. Per il futuro hanno un grosso vuoto, dovuto al fatto che tutti i concerti e gli eventi pubblici sono al momento cancellati, avevano in programma un concerto in Austria per loro molto importante che è saltato. Vengono meno quindi le occasioni di promozione della propria associazione, di recupero di nuovi contatti e nuovi fondi. Sono interessati anche loro a mettersi in rete per avere le strutture esterne come le tende da utilizzare. E riflettono che potrebbe essere utile che le istituzioni mettano a disposizione gratuitamente ambienti adatti, come palestre ampie, per fare le prove.

Associazione **Voci di donna** di Monfalcone, rappresentata da Mariarosa Bonifacio: si accodano alle riflessioni della Filarmonica Giuseppe Verdi e dell'Albero del Melogramma. Organizzando anche loro attività musicali, aspettano le disposizioni ministeriali e stanno attenti a vedere come i grandi teatri e le grandi orchestre si stanno organizzando. Particolarmente oscura è proprio la situazione legata alle prove e alla disposizione dei musicisti in scena.

Prende nuovamente la parola la signora **Elisa Fabbi** dell'Associazione L'Albero del Melogramma a titolo personale: lavorando in una biblioteca civica segnala che purtroppo per le disposizioni ricevute hanno dovuto bloccare le attività di alcune associazioni che si svolgevano nei loro locali. Questo fatto dispiace molto ma l'ente si trova a sottostare a norme precise di sicurezza che a volte impediscono anche la volontà di apertura nei confronti delle attività di associazionismo. La fase è ancora di grande incertezza anche per gli enti, che spesso hanno difficoltà ad affidare delle responsabilità notevoli ai propri dipendenti.

Associazione **ANTEAS** di Gorizia rappresentata da Giovanni Moimas: la loro associazione coinvolge soprattutto un'utenza di età avanzata, è stato quindi difficile per loro mantenere i contatti con altri sistemi di comunicazione tecnologica e purtroppo le attività in presenza, come accompagnare l'anziano fuori di casa nelle sue commissioni o per farlo partecipare ad un incontro o conferenza, sono state tutte bloccate. Stanno valutando come riorganizzarsi, in una situazione per loro complicata vista anche la dimensione delle sedi, aule piccole, che non permettono di garantire il rispetto delle normative di distanziamento sociale. Nei prossimi tempi dovremo anche cercare di recuperare i volontari e gli utenti, che purtroppo in questo periodo hanno parzialmente perso.

Associazione **Ermes Grion Coro di Monfalcone** rappresentata da Fulvio Policardi: non avendo la possibilità di attivare il microfono, nella chat scrivono di aderire alle riflessioni poste dalla Filarmonica di Ronchi dei Legionari, essendo le loro attività simili. Aspettano che la sede comunale, dove si ritrovano, venga sanificata.

La facilitatrice passa la parola a **Paolo Zenarolla** per le riflessioni conclusive:

“Sono molto contento di aver ascoltato le vostre testimonianze, perché devo dire che ogni territorio esprime delle caratteristiche particolari. Non conoscendo la realtà dell'Isontino, sentire un numero così grande di associazioni musicali e canore è molto interessante. Io sono impegnato professionalmente alla CARITAS, che si occupa di problematiche di carattere economico e sociale, ma essendo anche appassionato di cultura e di musica, penso di voler condividere la riflessione che queste realtà, come mi avete detto, sono rimaste le ultime, perché tutto quello che aveva una valenza di carattere economico è diventato un fattore di pressione per contrastare un rischio di crisi e di perdita di posti di lavoro. E' una questione oggettivamente da tener presente, ma dal punto di vista culturale, come logica che sostiene tutto il nostro impegno volontario, quando noi parliamo di associazionismo parliamo di gratuità, certo anche di risorse per mantenere la nostra attività, ma comunque di persone che si mettono in moto non per un interesse economico o un obbligo professionale, ma perché c'è passione, voglia di stare insieme, perché c'è voglia di dare ricchezza e valore a delle cose. Quindi stavo pensando che molto di quello che ci siamo detti in queste due ore ha a che fare con il valore più che con l'economia e il valore è qualcosa che non viene pesato in termini economici, perché la qualità umana e spirituale che si può avere dall'ascolto o dal fare musica insieme non può essere monetizzato. Quando si pensa ad un'emergenza si pensa che tutto si risolverà in pochi giorni, qualcuno ha sicuramente pensato e sperato che in poche settimane questa situazione passasse.

Adesso sempre di più, come capita con un terremoto dove un conto è il colpo e un conto è tutto il tempo che ci si mette per la ricostruzione, l'onda lunga di queste fasi 2 e 3 ce la avremo per un lungo periodo e ci stiamo rendendo conto che, se per un periodo si poteva restare a casa o rinunciare a certe cose, la qualità della nostra vita non si salverà solo perché possiamo uscire a fare la spesa o abbiamo risolto il problema della sicurezza, ma avremo bisogno di metterci dentro valore, ricchezza, qualità umana che è fatta di relazioni. Solo che bisognerà fare in modo diverso. Allora penso a quante volte noi abbiamo parlato nei nostri ambienti di cambiare stile di vita, di adottare stili di vita in cui la centralità fosse più nelle relazioni, nelle qualità della vita e non più solo centrata su aspetti di consumo. Questo è un momento in cui riprendere questi temi e mettere in gioco quelle che sono le nostre conoscenze, anche quelle che avete descritto voi questa sera che sembrano essere l'ultima preoccupazione di cui la pubblica amministrazione si debba occupare. Penso che questo livello di confronto culturale, per quello che ho sentito da voi, è l'argomento su cui dovremmo stare.

L'altra questione, che alcuni di voi hanno evidenziato, è quella del rapporto con la propria comunità: dentro la propria comunità si riescono a fare delle cose perché si prendono dei pezzi di responsabilità e voi lo avete detto in merito agli spazi di condivisione. Sto seguendo dei tavoli di lavoro con la Regione in merito alla riattivazione dei centri di aggregazione per i ragazzini, per gli adolescenti e i bambini. Come battuta ho pensato che è più facile mandarli in un bar piuttosto che in un centro di aggregazione, perché le regole sono imposte al barista, mentre per aprire una struttura educativa per i ragazzi ci sono una serie di livelli di responsabilità che si incastrano che diventa quasi impossibile realizzare ciò. Eppure sappiamo che i ragazzini lasciati a loro stessi perdono delle opportunità di crescita e arricchimento personale, non è soltanto un servizio di babysitter affinché le mamme possano andare a lavorare. C'è quindi questo grosso problema di responsabilità. Credo che sarebbe importante sostenere, e mi rifaccio alla legge di riforma del Terzo Settore, che la gente come voi è disposta a prendersi dei pezzi di responsabilità se le regole sono chiare: quindi chiedere la chiarezza delle regole per potersi prendere i pezzi di responsabilità, che ognuno di noi ha sempre voluto prendere per fare delle cose che gli stanno a cuore per sé ma anche per gli altri. Capite che da un certo punto di vista questo è un cambio di paradigma, in quanto sempre di più sembra che il gioco sia quello di trasferire la responsabilità a qualcun altro: il responsabile della sicurezza, il tecnico, il vigile del fuoco ecc. In questo modo si toglie la possibilità di vivere la dimensione sociale che dà il valore alla vita e alle nostre relazioni e che ha innervato le nostre comunità fino ad oggi. Credo che questo sia un livello in cui noi dobbiamo giocare una sorta di sfida con l'amministrazione pubblica: dire che c'è un Terzo Settore, un associazionismo che vuole prendersi delle responsabilità e fare la propria parte in un quadro di norme chiare, perché se non facciamo noi delle cose quelle cose resteranno non fatte, non ci saranno altri che le faranno al posto nostro. Quindi quello che in una prima fase poteva essere accettabile, in una seconda fase diventa umanamente insostenibile. Io credo che, se l'emergenza ci ha visto un po' messi da parte, la ripresa della qualità della vita dopo uno shock come quello che abbiamo vissuto dovrà vederci riconosciuti come parte attiva, non dico protagonisti perché protagonisti devono essere tutti, ma come parte attiva sì.

Concludo dicendo che noi cercheremo di portare avanti queste istanze a livello regionale e credo che come CTA crescere nella conoscenza, nella partecipazione e nel dialogo tra di voi e diventare interlocutori a livello locale possa diventare uno degli obiettivi del prossimo futuro.

Siccome siete stati in molti a partecipare a questi incontri, vi invito a continuare a partecipare in tanti e cogliere queste opportunità per condividere e crescere assieme e così pensare a delle cose realizzabili solamente lavorando tutti assieme. Questo è quello che mi sento di dire e vi ringrazio tutti quanti per la vostra partecipazione”.

La facilitatrice passa la parola a **Giampiero Licinio** per le riflessioni conclusive:

“Ringrazio Paolo per l’ottima sintesi precisa e puntuale, direi che è sufficiente quanto lui ha detto. Un aspetto tecnico: il Comitato Regionale del Volontariato, che lui presiede, ha il compito di relazione e confronto con le istituzioni e questo ruolo lui lo riveste in maniera ottimale facendo sintesi puntuale delle istanze. Le risposte arriveranno con il tempo, in un continuo confronto anche all’interno dei CTA. Una piccola precisazione all’introduzione che ha fatto Paolo: c’è la massima attenzione anche da parte del CSV FVG sui flussi donativi, per far presente alla Regione che le associazioni hanno bisogno di risorse”.

L’incontro si chiude alle ore 19:45.